

In un clima di grande tensione

Il parlamento di La Paz elegge il nuovo presidente boliviano

La UDP di Siles Suazo respinge l'eventualità di una designazione di Paz Estenssoro - Contestata una serie di brogli elettorali

Manifestante ucciso e molti feriti

A Belo Horizonte scontri fra edili e polizia

Intanto il presidente Figueiredo insiste sulla «liberalizzazione» politica in Brasile

Nostro servizio

BELO HORIZONTE — Un dimostrante è rimasto ucciso (per la prima volta dal 1968), e sette poliziotti e un numero imprecisato di manifestanti sono stati feriti a Belo Horizonte, nel corso di violenti scontri avvenuti lunedì fra la forza pubblica e migliaia di lavoratori dell'edilizia. Lo sciopero nella grande città dello Stato brasiliano di Minas Gerais.

Testimoni affermano che gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad automobili, spezzato vetrine di negozi, formato picchetti per impedire qualsiasi lavoro di costruzione nella città. Belo Horizonte conta un milione di persone ed è situata 60 chilometri a nordovest di Rio de Janeiro, in una regione ricca di risorse agricole e minerarie. I disordini si sono svolti mentre il presidente del Brasile, generale Joao Baptista de Figueiredo, dichiarava in una intervista che l'inflazione potrà toccare quest'anno il 50 per cento. Commentando gli incidenti, un portavoce del Governatore dello Stato di Minas Gerais ha detto: «C'è ancora confusione nelle vie». Ha aggiunto che i rappresentanti del sindacato degli edili e le autorità dello Stato avevano conferito per tutta la giornata di lunedì, nel tentativo di arrivare a un accordo che mettesse fine alla violenza.

I circa cinquemila lavoratori della città e del complesso industriale di Aco Minas, nella vicina Ouro Branco addetti all'edilizia hanno scioperato per ottenere un aumento salariale del 110 per cento.

Dopo i primi incidenti, i negozi del centro della città hanno abbassato le saracinesche. Il presidente del Brasile ha rivolto un appello agli scioperanti chiedendo loro di riprendere i negoziati con il padronato. I dirigenti sindacali, dal canto loro, hanno denunciato la infiltrazione di «agitatori» nelle file degli scioperanti. Secondo i funzionari dello Stato e del ministero del Lavoro, il numero dei dimostranti superava complessivamente i ventimila.

Il sindacato dei lavoratori delle costruzioni, al quale sono affiliate 80 mila persone, aveva votato domenica lo sciopero, per quanto il contratto con gli imprenditori della zona scade solo alla fine di agosto. L'aumento richiesto, nella misura del 110 per cento, significa che i lavoratori chiedono un salario che vada dall'equivalente di circa 156 mila lire al mese per gli aiutanti all'equivalente di circa 505 mila lire per i capisquadra.

In Turchia ancora 9 morti per attentati e scontri

ANKARA — Quattro persone sono state uccise e sette sono rimaste ferite gravemente ieri, nel corso di una sparatoria in un villaggio della sottoprefettura di Hilvan (provincia di Urfa) nella Turchia sud-orientale, dove una ventina di uomini armati ha attaccato coi mitra gente del villaggio. Tre persone sono morte sul colpo, mentre un adolescente è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale. Tra i feriti è anche un deputato del Partito della Giustizia (conservatore), Mehmet Celal Bucak. Dieci di polizia sono state inviate sul posto degli incidenti, che sarebbero dovuti a dissensi tribali. Attentati a carattere politico hanno causato due morti a Elazig, nell'est del paese, uno a Balikesir e uno a Kutahya, in Anatolia, e uno a Adana, sulla costa mediterranea.

Forlani riceve l'incarico di affari del Nicaragua

ROMA — Il ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani, ha ricevuto l'incarico di affari del Nicaragua a Roma, Gonzalo Murillo. Nel corso del cordiale colloquio si è proceduto ad uno scambio di vedute sulle relazioni tra i due paesi e sull'assistenza in corso da parte del governo italiano al Nicaragua. In proposito, il ministro Forlani ha assicurato che da parte italiana si metteranno subito in atto nuove iniziative dirette a portare soccorsi di emergenza, in particolare nel campo dell'assistenza sanitaria, alle popolazioni del Nicaragua. Il signor Murillo è stato inoltre informato dell'avvenuto stanziamento di 80 milioni di lire sui fondi del ministero degli Esteri a favore della Croce Rossa Internazionale, la decisione britannica di assistenza al Nicaragua nell'ambito delle iniziative multilaterali in corso a favore della popolazione civile di quel paese.

Per le sanzioni alla Rhodesia appello della CISL internazionale

ROMA — La CISL internazionale ha rivolto un appello al premier inglese Margaret Thatcher perché non vengano tolte le sanzioni alla Rhodesia e per «rivedere» la politica di aiuti inglesi al Sudafrica. In una lettera alla Thatcher, il segretario generale della confederazione, Otto Kersten, chiede che le sanzioni contro la Rhodesia vengano mantenute dall'Inghilterra «almeno fino a quando il vero potere della maggioranza in quel paese sia instaurato in uno spirito di libertà e di democrazia». In un'altra lettera Kersten esprime inquietudine per il fatto che parte del petrolio del Mar del Nord arrivi al Sudafrica. In un momento in cui la presione internazionale chiede un embargo totale verso quel regime — afferma il segretario della CISL — la decisione britannica va interpretata come un sostegno diretto all'apartheid.

Anche se con alcune riserve

Henry Kissinger favorevole alla ratifica del SALT-2

L'intervento dell'ex-segretario potrebbe far cambiare opinione al Senato

WASHINGTON — Pur esprimendo le sue riserve, l'ex-segretario di Stato americano Henry Kissinger ha sollecitato un senato recalcitrante a ratificare l'accordo per la limitazione delle armi strategiche (SALT 2) nella stessa firma da Carter e Breznev a Vienna.

Kissinger è stato ascoltato, al pari di numerosi esperti e uomini di governo, dalla Commissione esteri del senato. Il suo parere potrebbe avere cambiato i rapporti di forza interni al senato e aiutato Carter ad ottenere quell'ardua maggioranza dei due terzi necessaria per la ratifica.

Kissinger ha in particolare invitato i senatori a non proporre emendamenti al testo del trattato che, come quello sulla riduzione del numero dei missili sovietici SS 18, finirebbero per ritardare pericolosamente l'applicazione. Egli tuttavia ha tenuto a precisare di poter accettare la ratifica del trattato soltanto a tre condizioni: 1) che contestualmente sia varato un programma di difesa che suoni vincolante per il Congresso e per il presidente; 2) che il trattato sia accompagnato da una serie di postille che ambiguità contenute nel testo del trattato stesso; 3) che

il SALT 2 sia accompagnato da una chiara e ferma presa di posizione del senato sul nesso che deve esistere tra il SALT 2 e la politica globale dell'Unione Sovietica.

«Se le cose continueranno ad andare come ora — ha detto Kissinger — dovremo fare i conti con la poco incoraggiante prospettiva di un mondo che sfugge gradualmente al controllo; con la nostra relativa potenza militare in declino; con le nostre strutture economiche vulnerabili al ricatto; con le forze ostili che cresceranno più rapidamente della nostra capacità di controllarle». «Il mio sì allo ratifica — ha concluso — è dunque interamente condizionato allo sviluppo di un nuovo programma».

Sempre ieri la Commissione esteri del senato aveva sentito anche il segretario di Stato in carica, Cyrus Vance, il quale aveva difeso con calore la posizione dell'amministrazione che è per la ratifica del trattato così com'è. Nel tentativo di ottenere i voti dei senatori ancora indecisi Vance aveva anticipato anche che l'amministrazione Carter cercherà di aumentare il bilancio militare del 1981 in modo da rispettare l'impegno assunto con i paesi della NATO.

Era scomparso

Bakhtiar si rifà vivo da Parigi

PARIGI — L'ultimo primo ministro dello scia, Shapur Bakhtiar, è ricomparso dopo sei mesi ed ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che la rivoluzione «è sfociata nel caos e i suoi capi sono nell'impossibilità di rimettere in piedi l'Iran».

Bakhtiar ha negato — contrariamente a quanto aveva detto l'altra sera in un suo colloquio — di voler tornare alla vita politica attiva con le elezioni del 3 agosto per la Costituente. Egli non ha voluto dire dove sia stato dall'11 febbraio, quando il suo governo venne rovesciato dai rivoluzionari; ha precisato solo di avere un permesso di residenza in Francia, valido per tre mesi.

Dei capi religiosi iraniani ha detto: «Dovrebbero tornare nelle moschee».

LA PAZ — Il Congresso (Parlamento) boliviano, designerà oggi, probabilmente, il nuovo presidente della Repubblica, che potrebbe essere il 72enne Victor Paz Estenssoro.

Estenssoro, che già aveva ricoperto prima dell'avvenimento al potere dei militari — la suprema carica dello Stato, è il candidato del «Movimento nazionalista rivoluzionario» (un tempo progressista, ora divenuto di centro-destra e che gode anche delle simpatie USA); non ha però ottenuto la maggioranza assoluta — anzi, è arrivato secondo — nelle elezioni del 1. luglio scorso, restando quindi in lizza per la presidenza insieme a Herman Siles Suazo, «leader» della «Unione democratica popolare» (sinistra) e che è già stato anche candidato da Estenssoro e invece risultato ex-presidente generale Hugo Banzer Suarez, candidato della destra militare e dei gruppi ultra-conservatori.

In questa situazione, la nomina del nuovo presidente — con la quale sarà posto fine al lungo regime militare — deve avvenire attraverso il Congresso, dato il sistema boliviano che prevede appunto tale eventualità qualora nelle elezioni presidenziali il candidato ottenga il 50 per cento più uno dei voti. La eventuale designazione di Estenssoro suscita, però, forti reazioni nelle sinistre e tensione in tutto il paese. Suazo, infatti, ha ottenuto il 1. luglio la maggioranza relativa dei suffragi — 528.596 (35,9 per cento), contro i 527.184 (35,8 per cento) di Estenssoro — avendo vinto nel dipartimento della capitale, La Paz, di gran lunga il più popoloso del paese. Ma, per la legge elettorale vigente, Estenssoro, che è stato proclamato vincitore negli altri 8 dipartimenti elettorali (la «UDP» ha però denunciato una serie di gravi brogli nel conteggio dei voti, in particolare per quanto riguarda il dipartimento di Cochabamba), dispone del maggior numero di parlamentari, e cioè di 16 senatori su 27 e di 49 deputati su 117 (la «UDP» ha, invece, 8 senatori e 37 deputati).

La «UDP» ha definito la eventuale designazione di Estenssoro «una frode patente, riconducibile sul piano giuridico a un atto criminoso». Uno dei suoi esponenti, Alcides Alvarado, ha comunicato che denuncerà alla magistratura l'operato delle «Cte elettorale, fornendo un'ampia documentazione dei brogli effettuati durante gli scrutini a vantaggio di Estenssoro e a danno di Suazo.

Appena conosciuti i risultati definitivi del voto del 1. luglio, la «UDP» aveva auspicato, nei giorni scorsi, che il Congresso rispetti l'anonimato manifestato dal popolo della Bolivia: Suazo aveva anche prospettato l'eventualità di una «azione di massa» qualora la vittoria della coalizione di sinistra non sia riconosciuta.

Alla vigilia della riunione del Congresso, a La Paz, mentre la tensione veniva crescendo, si sono svolte ieri, per l'intera giornata, «febrili consultazioni». Le forze armate hanno lasciato intendere di seguire con «attenzione» e «inquietudine» gli sviluppi della situazione.

Rientrato al Cairo il ministro della Difesa egiziano

«Intesa» nei colloqui tra Hassan Ali e gli israeliani

Dura polemica tra Weizman e Moshé Dayan — Scontri a Beirut e nuovi cannoneggiamenti nella parte meridionale del Libano

BEIRUT — Tensione, scontri, scambi polemici, e sviluppi diplomatici nel Medio Oriente, mentre si attende tuttora un'informazione ufficiale del governo irakeno sulle esecuzioni avvenute nei giorni scorsi e sulla portata della repressione seguita a quello che viene definito un tentativo di colpo di stato.

Nel Libano meridionale, in forma la «Tass», le artiglierie israeliane e delle milizie cristiane hanno bersagliato il campo profughi di Rashidiya, colpendone tuttavia soltanto le vicinanze e danneggiando i campi coltivati. Le forze dei falangisti cristiani e gli israeliani hanno anche cannoneggiato le posizioni delle forze dell'ONU a Ibi Saki, Aysiya e altre località nel settore orientale della zona di frontiera. Nello stesso centro di Beirut, lungo la linea di demarcazione tra quartieri cristiani e quartieri musulmani, si è accesa una violenta sparatoria con l'impiego di mitragliatrici, mortai e lanciagranate. Non pare tuttavia che vi siano state vittime. Lo scontro ha coinvolto anche reparti siriani. Nella Cisgiordania occupata il corpo mutilato di un soldato israeliano è stato trovato in un autobus rubato; la polizia non esclude che il militare possa essere stato ucciso da guerriglieri

In campo politico l'avvenimento di maggior rilievo è la conclusione degli incontri tra i ministri della Difesa egiziano Kamal Hassan Ali e israeliano Ezer Weizman. Nel corso degli incontri si è parlato anche delle accuse mosse recentemente da Dayan all'Egitto di usare per scopi militari l'aeroporto di El Arish nel Sinai, accuse che avevano suscitato aspre polemiche anche in seno al governo israeliano.

In una conferenza stampa tenuta con Weizman, Hassan Ali ha precisato che l'aeroporto di El Arish, restituito recentemente dagli israeliani, è tuttora sotto amministrazione militare, ma ha detto anche che l'Egitto sta addestrandosi «il necessario personale civile» che dovrà assumere il controllo. Egli ha invece negato le altre accuse secondo cui a El Arish ci sarebbero anche aerei da combattimento egiziani. «In questi tre mesi — egli ha detto — l'aeroporto è stato usato solo da aerei da trasporto e anche i militari che sono sul posto sono disarmati».

Sollevate in pubblico l'altro ieri dal ministro degli Esteri Moshe Dayan, le accuse all'Egitto di aver violato le clausole militari del Trattato di pace erano già state definite «grosolanamente esagerate» da fonti dello stesso ministero della Difesa israeliano, che avevano parlato di un comportamento «isterico» da parte di Dayan, aggiungendo che lanciava simili accuse al Cairo «è ridicolo e controproducente» e che, per lo più involontarie, le violazioni commesse dagli egiziani «sono state eliminate non appena Israele se ne è lamentato».

Nel corso della conferenza stampa, Weizman ha dal canto suo dichiarato che anche se tali violazioni sono secondarie, Israele «vuole nondimeno che il trattato di pace venga scrupolosamente osservato» e che Kamal Hassan Ali si è impegnato a «fare tutto il possibile affinché la situazione sul terreno divenga esattamente quella concordata».

LIEGI (Belgio) — Con una telefonata a un'agenzia di stampa, un sedicente «frontera anarchico di Liegi» rivendicando l'assassinio di Zueir Mohsen, responsabile militare dell'OLP, avvenuto la settimana scorsa a Cannes. L'attentato era stato rivendicato anche da un «gruppo di palestinesi» con una lettera a un quotidiano di Ginevra. Nessuna di queste due autoattribuzioni dell'impresa sembra tuttavia attendibile.

È STAGIONE DI "CYNARONE"

Advertisement for CYNAR liqueur. It features a central image of a glass filled with CYNAR liqueur, garnished with a slice of citrus fruit and a sprig of the CYNAR plant. To the right is a bottle of CYNAR liqueur. The text includes the headline 'È STAGIONE DI "CYNARONE"', a sub-headline 'Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissertante naturale.', and the brand name 'CYNAR' in large letters at the bottom. At the very bottom, it says 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO' and 'UNA SCELTA NATURALE'.